Parrocchia di Sant'Anselmo – veverdì 6 marzo 2020

Carissimi,

vi scrivo in questo tempo nel quale, per decisioni di coloro che vigilano sull'incolumità dei cittadini, le attività dei cammini di iniziazione cristiana sono sospese. Non sappiamo quanto durerà questo periodo, ma, da quel che si comprende, non sarà di soluzione immediata. Forse questo é il tempo della responsabilità alla quale nessuno di noi deve sottrarsi. In questi giorni, infatti, mi sono chiesto cosa ci sta chiedendo il Signore con questa prova. E' fuori dubbio che il corona virus non è Dio a mandarlo. Purtroppo ci sono preti che sui social dicono queste cose al punto che anche papa Francesco è intervenuto per confutare queste posizioni (se ci fosse ancora l'inquisizione li metterebbe al rogo come eretici). La domanda, tuttavia, su come leggere questo tempo rimane ancora. Ho pensato che, forse il Signore, ci invita ad essere davvero <una chiesa in uscita>. Mi spiego meglio su cosa voglio dire. Ognuno di noi ha i numero di telefono delle famiglie di questi ragazzi. E' cosa così difficile prenderci l'impegno di telefonare ogni giorno a due di questi per chiedere semplicemente: <Come stai? Come te la passi in questo tempo? Guarda che ti ricordo al Signore e cerca di farlo anche tu alla sera. Hai cercato qualche tuo compagno? Prova a farlo>. Forse questi semplici gesti, molto cristiani, valgono in questo tempo tantissimo perché ci decentrano su chi ci é stato affidato. La stessa cosa vale per i rapporti tra di noi. E' così difficile telefonare ad una catechista e chiedergli come sta, anche se non fa parte del nostro team?. Infine raccomandiamoci tutti la preghiera per i ragazzi che ci sono stati affidati e per le loro famiglie. Infine, mi permetto di consigliarvi di leggere il giornale perché con la scusa del corona virus stiamo dimenticando delle tragedie che abbiamo alle porte. Pensiamo alla Siria, al fatto che migliaia e migliaia di persone stanno spingendo alle frontiere delle Grecia e tra questi ci sono molti bambini al freddo e alla fame. Della libia non se ne parla più eppure si continua a sparare e a morire. I barconi continuano ad arrivare ma non sono interessanti come il corona virus. Pensiamo a certi settori (il turismo ad esempio) che ha già cominciato a licenziare gente perché le prenotazioni sono state cancellate o a ditte che dicono che possono reggere solo per due mesi e poi sono costrette a chiudere o i bar che non sono più frequentati come una volta e che mettono in difficoltà i gestori. Non possiamo dire non ci interessa perché le ricadute saranno su tutti. Allora si questo é il tempo della responsabilità e nel nostro piccolo facciamo la nostra parte.

Ne approfitto anche per dirvi che i suggerimenti che sono emersi nella riunione del 12 febbraio sono stati già rielaborati da me, Greta e Doriana. Mi sembra che siano venute fuori delle cose molto interessanti che vi presenteremo in una riunione della quale abbiamo gia' fissato la data: ***giovedi 16 aprile alle ore 21.00 nella sala delle colonne in Duomo.*** Mentre vi ringrazio di cuore per l'attenzione, invoco su di voi e le vostre famiglie la benedizione del Signore con l'intercessione di Sant'Anselmo nostro patrono.

Don Renato